D TESTO **M. Doody, *Aristotele e la favola dei due corvi bianchi*, Sellerio**

Adesso l'intruso era libero di esplorare. Volò veloce fino al melo e trovò il buco nel tronco. Poi spostò la foglia scura e i frammenti di lanugine e paglia e... era là! Una lucente e sfolgorante pietra rossa. Oh, che magnifico colore! E anche un piccolo orecchino d'oro! "Adesso appartengono a me!", esultò l'invidioso corvo bianco, che non aveva mai trovato tesori prima di allora. Egli aveva già scelto il posto per nascondere ciò che adesso gli apparteneva. Su un alto albero fuori dalla proprietà del padrone di casa aveva trovato un nido abbandonato, dove né l'uomo né il corvo avevano il permesso di entrare per cercare tra gli alberi. Egli rubò la luccicante pietra rossa e la nascose. Poi tornò al grande platano dentro il giardino, in attesa di ulteriori sviluppi.

Eseguite l'analisi grammaticale del testo fornito (desunto dalla pagina 467 del libro di testo), prendendo spunto dalla teoria alle pagine 95, 140, 200, 251, 361, 409, 434, 453, 462, 465-466.